Ann. IV. TORINO Venerdì 13 MAGGIO 1870. Num 132.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . "	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . "	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 13 MAGGIO 1870.

ITALIA

Le parti barattate.

Si sa che l'origine delle antiche costituzioni europee fu la franchigia accordata ai Comuni di non essere assoggettati, senza loro consenso, ad imposte dal potere regale. E di questo diritto erano oltremodo gelosi i Comuni, intantochè non facilmente accordavano sussidii per le guerre che volevano intraprendere i sovrani o per altro motivo, senza ottenere in compenso preziose guarentigie. E ciò fece già dire alla Staël che era moderno il dispotismo in Europa e la libertà antica, e questo era innegabile per l'Italia, cadute le sue repubbliche, ultima delle quali la fiorentina, per la Spagna dopo l'avvenimento di Carlo V, e per altre contrade.

Ma egli pare che da questa tradizioni genuinamente costituzionali si dilunghino i rappresentanti delle popolazioni italiane. Nè possiamo assolutamente credere che in ciò interpretino sanamente i voti del loro elettori. Certo è che l'Assemblea elettiva, il cui principale ufficio sarebbe l'opporsi alla mania di spendere in cui facilmente incappa il potere esecutivo, assai più di questo si mostra larga della pecunia pubblica. Forse, se il Governo si mostrasse disposto a largheggiare, per una reazione naturale in Italia, si promuoverebbero alquanto meglio gl'interessi dei contribuenti. Questi intanto, fatto veramente strano, debbono sapere più grado ai ministri che a coloro i quali li dovrebbero sindacare. Ma di ciò debbono incolpare sè stessi.

Insomma si sono barattate le parti ed il Ministero è divenuto più massaio che il Parlamento. Abbiamo visto il Cavour, il Sella ed il Cambray-Digny sostenere il passaggio del servizio delle tesorerie dello Stato, prima alla Banca nazionale, poi a questa ed al Banco di Napoli, con evidente risparmio di spesa, con vantaggio nella spedizione degli affari e con diminuzione dell'influenza governativa, cosa sempre desiderabile. Chi si oppose costantemente a quella riforma, per cui stava pure l'autorità di Stati fra i meglio amministrati del mondo? Il Parlamento.

Il ministro delle finanze propone una convenzione colla Banca nazionale, la quale deve scemare i pesi pubblici dello Stato. Chi s'oppone è la Camera elettiva e specialmente la parte di essa che ha sempre in sommo delle labbra le economie e ciò per ostilità ad un istituto che, in mezzo a tanti errori e rovine, ha saputo dare l'esempio di un'amministrazione regolare e prudente, rendere eminenti servigii al commercio nazionale, un istituto infine non infeudato ad una casta, o proprio d'una sola regione, ma cui possono prendere liberamente parte tutti i cittadini dello Stato.

Ma v'ha qualche cosa di più strano ancora. Il potere esecutivo è naturalmente inclinato, come del resto tutti i poteri, ad accrescere la sua azione, la sua potenza, a mantenere un forte esercito stanziale, una forte armata. Alle possibili esagerazioni di questa tendenza è freno salutare la rappresentanza nazionale, la quale si presume non accordare a quello scopo dei fondi oltre lo stretto bisogno. Possiamo quindi essere certi che se il Governo non dimanda che cento, egli non ha d'uopo di cencinquanta. Eppure in Italia vediamo il Governo proporre un risparmio di 18 milioni nel dicastero della guerra e la Giunta della Camera, invece di adoperarsi ad accrescere quel risparmio, durare la più gran fatica a proporne quindici.

Il Governo si dispone a licenziare qualche mese prima che abbia compiuto il suo tempo una classe dell'esercito e ritarda la chiamata di una classe nuova. Ora il potere esecutivo è giudice assai più competente del legislativo dei relativi bisogni di forza armata secondo i tempi, mentre la Camera elettiva patrocina naturalmente gl'interessi dei contribuenti e si suppone che debba essere lieta che molti uomini si ridonino al lavoro ed alle famiglie, con certo e considerabile risparmio. Ebbene, si fa appunto dagli avvocati della Camera un'accusa al Governo perchè, senza imporre questa volta una nuova tassa, ottiene forse una decina di milioni, con vantaggio contemporaneo dell'agricoltura e dell'industria.

Ciò che succede nell'esercito succede nell'armata altresì. Il ministro della marineria afferma che ha più bisogno di danaro che di carbon fossile e la Camera porta la somma di 750,000 lire chiesta dal Governo a 1,200,000. Speriamo tuttavia che ciò non obbligherà il Governo ad ingombrare i magazzini di una quantità di carbon fossile che crede superflua e che non si prevarrà di questa facoltà datagli dai rappresentanti dei contribuenti di sciupare i loro danari.

Il Governo crede che sia inutile il dare degli stipendii a professori che non hanno scolari e che siano soverchie tante università in Italia ed istituti i cui allievi vengono a costare 3000 lire ciascuno allo Stato. E la Giunta della Camera elettiva si oppone al risparmio.

Si deplora dagli economisti l'intrusione del Governo nelle cose dell'industria. Il Governo che con quel mezzo può disporre di impieghi e concedere favori ad alcuni distretti non ama di spogliarsi di quel mezzo di azione. Incalzato tuttavia dai bisogni urgenti delle finanze prova la necessità di cessare da alcune delle spese cui cagiona quell'intrusione. Esso crede più spediente il lasciare il miglioramento delle razze equine ai privati. Ma sorgono gli avvocati degli stalloni e l'assemblea tiene loro bordone e impone al Governo la produzione di cui non voleva incaricarsi.

E giacchè siamo sul discorso delle economie, non vogliamo lasciar passare l'occasione di rivolgere l'attenzione ad una che si potrebbe effettuare, secondo l'opinione di alcuni sensatissimi giureconsulti. Si disputa se sia migliore il sistema della cassazione o quello della terza istanza. Ma veramente non è ancora provata la necessità indeclinabile dell'una o dell'altra, almeno in materia civile, e il Piemonte era rinomato pei valenti suoi giurisperiti, di cui si consultano tuttavia con gran frutto le opere, quando si amministrava la giustizia con tre soli gradi di giudizi, e le decisioni delle Corti d'appello avevano autorità di legge. Non siamo certo tanto arditi da dare un giudizio sopra sì grave questione, ma spereremmo tuttavia che la proposta verrebbe presa almeno in considerazione, se non vi fosse a destra ed a sinistra tanto odio contro le economie, che il pareggio nei bilanci molto difficilmente si potrà conseguire.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5636) dell'8 maggio, col quale il Collegio di Popoli, n. 16, è convocato pel giorno 26 corrente affinchè proceda all'elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 29.

2. **Un regio decreto** (n. MMCCCLV, parte supplementare) del 30 marzo, con il quale la Società anonima per azioni nominative, con sede in Genova, sotto il titolo di *Compagnia Egitto*, avente a scopo le assicurazioni marittime, è autorizzata, e sono approvati i suoi statuti sociali.

3. **Disposizioni** relative ad impiegati dipendenti dal Ministero dell'interno.

4. **Nomine** e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore ed aggregati dalla R. marina.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio Comunale terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Istituto Bocafous — Statuto organico — Seguito della discussione.

Dock — Bilancio presuntivo pel 1870 — (Giunta 27 aprile).

Commissione municipale di sanità — Elezione di membri scadenti.

Relazione di deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a mente dell'art. 94 della legge comunale:

1. Case piazza Statuto — Pagamento di garanzia alla Società costruttrice — (16 febbraio).
2. Tribunale di commercio — Trasloco al Palazzo Carignano — (23 febbraio).
3. Ortolani — Lite — Appello — (22 marzo).
4. Penasso — Lite — (22 marzo).
5. Giordana — Pagamento di terreno — (12 aprile).
6. Caserma per le guardie di Sicurezza Pubblica — Ampliazione di locali — (12 aprile).
7. Strada del Parco — Rimborso di spese di manutensione al Governo — (12 aprile).

R. Università. — Domenica, 15 maggio, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà nell'aula della Università, la sua lezione di estetica sulla *Divina commedia*.

Comizio agrario del circondario di Torino. — I signori soci sono invitati a voler intervenire all'adunanza generale del Comizio che avrà luogo sabbato 21 del corrente mese di maggio, alle ore una pom., nel palazzo Carignano.

Ordine del giorno:

Locale per la sede del Comizio.

Condotte veterinarie (Proposta del cav. Arcozzi Masino).

Società promotrice delle belle-arti. — All'oggetto di agevolare agli alunni dei collegi ed istituti di educazione, sia maschili sia femminili, il mezzo di recarsi a visitare l'Esposizione di belle-arti, la Direzione ha deliberato di accordare ai medesimi la diminuzione della metà sul prezzo d'entrata, con che siano condotti dai loro direttori o da chi per essi, a squadre, e nel mattino *dalle ore otto alle dieci*, con darne preventivo avviso alla segreteria.

L'Esposizione avrà termine il giorno di Pentecoste, 5 prossimo giugno. Con altro avviso si farà noto il giorno fissato per l'estrazione dei premii acquistati coi fondi sociali, la quale avrà luogo alcuni giorni prima.

Società di mutuo soccorso *fra i sotto uffiziali, caporali e soldati in congedo sotto il patronato di S. A. R. il Duca d'Aosta.* — Questa Società è convocata in assemblea generale straordinaria per sabato 14 corrente mese, alle ore 8 pomerid., nella quale tratterassi di cose di molto interesse pella Società medesima.

Coll'occasione si avvertono coloro che volessero far adesione a tale Società, che col 31 del corr. mese scade il termine concesso ond'essere ammessi a socio con sole lire 3 d'ammessione per tutte le età, e che trascorso tale termine gli adesionisti dovranno sottostare alle condizioni portate dal regolamento.

La Direzione.

Giuoco del pallone. — Oggi alle 5 pom., splendida partita fra i signori Pasquini, Cesare e Mesci, ed i signori Leoni, Bossotti e Carletti.

Domenica, alla medesima ora, superba ed interessante partita fra i signori Pasquini, Cesare e Mesci, ed i signori Roberti, Bossotti e Carletti.

Teatri, spettacoli, concerti. — La povera Follia della *Principessa invisibile*, l'avvenente Silvia Fantechi si è fatto nella sua caduta assai male. Vi fu un momento in cui i suoi compagni d'arte credettero la fosse proprio finita per la signora Fantechi; fortunatamente essa più che cadere, scivolò lungo la montagna di carta andando, come ieri abbiam detto, a battere il capo e le spalle contro una quinta. La povera attrice è ora molto sofferente: la *Principessa invisibile* si cercherà un'altra Follia protettrice, alla quale auguriamo di avere l'abilità e l'avvenenza della Fantechi, non la sua nessuna abilità d'amazzone.

Ieri sera al teatro Gerbino accorse un più che discretamente numeroso pubblico. Il Rodolfi fece ridere molto quando, sotto le spoglie di maman Agata, tenne dei discorsi nel più puro e desolante dialetto bolognese. I nostri vecchi dicono che in questa parte era inarrivabile il Dondini.

Le due prime farse piacquero poco: quell'*Adamo ed Eva* è una scipitezza vecchia, rancida; è una farsa di cent'anni fa ringiovanita con delle nuove ma non belle scene.

Al Circolo equestre ginnastico ieri sera si potea camminar sulle teste. E quanti applausi! Quante risate! Tutto piacque, tutto esilarò, tutto fu ricevuto con applausi. Siamo lieti intanto di potere assicurare che fra brevi giorni vi sarà ancora una replica di tale graditissimo spettacolo.

Abbiamo una buona notizia a dare ai frequentatori della commedia francese. La compagnia Meynadier giungerà sulla fine del mese in Torino, e darà al teatro Scribe quattro rappresentazioni. Queste cadranno nei giorni 25, 29, 30, 31. Le produzioni saranno quattro novità.

Il padre Gavazzi tiene, questa sera al Vittorio Emanuele la sua ultima conferenza raccomandata dall'*Unità Cattolica*.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
12 maggio 1870.

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0° di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. cent. decimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	734,0	+ 11,6	7,7	76	SO debole	q. sereno
9 a.	734,1	+ 16,1	7,5	55	S debole	s. p. n.
12	733,6	+ 19,1	7,1	43	SO debole	n. p. s.
3 p.	732,9	+ 21,4	6,3	34	O debole	coperto
6 p.	734,2	+ 21,2	6,8	37	SO debole	coperto
9 p.	734,2	+ 18,5	8,0	53	SO debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 10,4 / massima + 21,8

Acqua caduta millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 13 + 12,4.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
14 maggio 1870.

Nascere del **Sole**, ore 4 53 — passaggio al meridiano, ore 12 15 — tramonto, ore 7 38.

Nascere della **Luna**, 6 45 sera.

Tramonto, ore 4 39 matt.

Giorno della Luna 14°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 12 maggio 1870.

Rivanda Caterina, d'anni 58, di Rivalba — Giana Giuseppe, id. 76, di Torino, armaiuolo — Levasseur Francesco, id. 42, di Bordeaux (Francia), acrobatico — Bruna Maria nata Melano, id. 22, di Pradleves (Cuneo), operaia in seta — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 12 maggio 1870.
Maschi 11, femmine 8 — Totale 19.

PROCESSO GENERO.

Ieri si radunava la sezione d'accusa della Corte d'appello per decidere sulle nuove conclusioni del procuratore generale del Re su questo importante processo.

Non vi è a dubitare che la decisione della sezione d'accusa sarà la riconferma dell'innocenza del cav. Genero, innocenza già riconosciuta dallo stesso rappresentante della legge.

Nella giornata d'oggi la sentenza verrà pubblicata, e, quando sia per l'assolutoria, il Genero verrà tosto ridonato alla libertà ed alla famiglia sua.

Appena riceveremo notizie in proposito ne daremo annunzio al pubblico.

CAMERA DEI DEPUTATI.

*Seduta dell'*11 *maggio.*

Presidenza del presidente **Biancheri.**

La seduta ha principio alle ore 2 1/2.

PRES. annunzia che il ministro di grazia e giustizia ha presentato a nome del procuratore del Re a Bologna la domanda di procedere contro il deputato Casarini, sindaco di quella città, per ingiurie e percosse.

Questa domanda sarà mandata al Comitato.

Si procede all'appello nominale per il rinnovamento della votazione del progetto di legge per l'autorizzazione dei contratti di vendita di beni stabili a trattativa privata.

PRES. dice che si lascieranno aperte le urne.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio della guerra.

BOTTA dice che si riserva di esporre alcune sue considerazioni in occasione della legge sull'esercito. Oggi si limita di fare alcune domande al ministro. Così domanda se il ministro ha pensato ad introdurre nelle armi dell'artiglieria quelle modificazioni che sono richieste dalla nuova tattica di campagna.

L'oratore ama l'economia ma non approva quella che può indebolire l'unità nazionale e le forze vive della nazione.

Chiede se non sarebbe il caso di fare comandare tutte le luogotenenze dei carabinieri da luogotenenti anzichè da capitani.

Chiede inoltre perchè si faccia una disparità di trattamento agli ufficiali che seggono a sinistra; quelli che seggono a destra hanno tutti, ad eccezione del generale La Marmora, delle maggiori competenze, che quei di sinistra non hanno.

GOVONE (ministro) dice che si fecero degli studi nell'artiglieria, ma essi non diedero ancora risultati tali da permettere d'intraprendere una modificazione. Però assicura la Camera che si continuano gli studi.

In quanto ai comandi delle luogotenenze dei carabinieri, il ministro dice che ciò che l'on. Botta crede anormale, non è altro che una cosa necessaria per l'ordine nella gerarchia.

Quanto poi alla differenza di trattamento fra ufficiali deputati, il ministro dice non avere mai fatto attenzione a questi fatti. Le competenze sono definitive per legge e dal bilancio, e non può attribuirsi che a combinazione che quelli ai quali è per legge devoluta una competenza, seggano piuttosto da una parte che dall'altra.

TENANI prende la parola sopra la sospensione della venuta sotto le bandiere di 2136 uomini della prima categoria classe 1848, e sopra la chiusura degli arruolamenti volontari nella cavalleria e nell'artiglieria. L'oratore crede che, ciò facendo, il ministro è uscito dall'orbita della legge.

CORTE (membro della Commissione) dice che lascierà al ministro la cura di rispondere all'on. Tenani.

Vuole soltanto dire che sopra questa quistione la Commissione non fu concorde. L'oratore riconosce che la Camera vota il contingente, ma è pure vero che, allorchè la Camera diminuisce le somme del bilancio, il potere esecutivo è costretto ed è in diritto di diminuire le forze sotto le armi.

L'oratore dimostra come al Ministero non rimanesse altro partito all'infuori di quello che gli è rimproverato. Egli era costretto o a congedare uomini, oppure a chiamarne meno sotto le armi.

Eppoi, allorchè il Ministero crede di non aver bisogno di una certa forza, e che perciò non ne soffre l'ordine, nè la disciplina del Corpo, invece di biasimo merita lode.

Gli è perciò che l'oratore loda altamente il generale ministro della guerra.

D'AYALA difende anch'egli le misure prese dal ministro, e che furono tanto biasimate dal relatore. Per ciò che riguarda la sospensione della venuta sotto le armi di 2136 uomini della prima categoria, classe 1848, l'oratore si associa all'onorevole Corte.

Egli crede che la Camera fissa il contingente non come misura tassativa, ma come determinazione che in nessun caso il ministro può sorpassare la cifra stabilita dalla Camera.

L'oratore crede però che serie economie si potevano ottenere anche con altri mezzi che non fossero quelli adottati dal ministro.

Ed a questo proposito giova deplorare che un opuscolo di un illustre generale, al quale l'oratore è legato da vincoli di sincera amicizia, sia stato tenuto in tanto

poco conto. Deplora pure che siensi contro l'autore dell'opuscolo *Economie senza riduzione* rilevate tante irose e partigiane accuse.

Prega il ministro a prendere in seria considerazione le ragioni svolte in quell'opuscolo.

FARINI (relatore) difende le proposte della maggioranza della Commissione.

La diminuzione del contingente in un anno, e peggio una diminuzione progressivamente crescente, se può contentare coloro che ne fruiscono, quelli che al complesso delle esigenze sociali stimano avere soddisfatto quando appagate le momentanee, non può, non deve essere accolta da chi guarda più alla realtà che all'apparenza.

Per quanto noi auguriamo lontana ogni velleità guerresca; per quanto noi pensiamo che l'Italia, soltanto per difendere il proprio essere, debba impugnare le armi; pure egli è certo che, ragionando di eserciti, la eventualità di una guerra non debbe mai dipartirsi dai nostri occhi, a meno di volerli supporre strumento di dominazione nè giusta, nè felice.

Or bene, data la possibilità di una guerra, considerate, vi preghiamo, il manco che pel diminuito contingente annuo si avvererebbe; manco il quale, trattandosi appunto di guerra difensiva, dovrebbe essere colmato senza nè indugi, nè misericordie, e non lo potrebbe essere utilmente se non aggravando la mano sulle classi più giovani; aggravio che di là a 20 anni sarebbe testimoniato agli avvenire dalle infelici condizioni della razza, così come è tramandata ai posteri la triste memoria delle pesti, delle carestie e di altri somiglianti flagelli.

A parte queste considerazioni, toccate per non essere giudicati scarichi delle esigenze sociali, le disposizioni della legge sembrano alla nostra maggioranza così precise da non ammettere dubbio di interpretazione.

VALERIO (membro della Commissione) si associa alle cose dette dall'on. Corte, e trova che il ministro ha fatto benissimo a prendere i provvedimenti biasimanti dall'on. Farini.

CORTE appoggia con nuovi argomenti le cose da lui dette in favore dell'operato del ministro.

L'oratore sostiene con calore che non c'è violazione di legge nell'operato del ministro, poichè la legge ciò solo prescrive che il Governo non possa tenere sotto le armi un numero maggiore di soldati di quello stabilito dalla Camera.

TENANI non è affatto persuaso delle cose dette dai difensori delle misure prese dal ministro.

Comprende ciò che disse il ministro delle finanze, che cioè vi sono economie per *fas* ed economie per *nefas*. L'altissima considerazione che egli ha per l'on. Govone, non gli permette di credere che egli faccia delle economie *nefas*. Però non vorrebbe che si facesse passare sotto le forche caudine del bilancio della guerra.

Riassumendosi, chiede al ministro se è disposto a richiamare sotto le armi i 2136 uomini di prima categoria, classe 1848, e dichiara che la sua risposta gl'indicherà il suo voto.

BERTOLÈ-VIALE dichiara che appartiene alla maggioranza della Commissione.

Per lui la legge va capita in un solo modo.

Il Parlamento vota 40,000 uomini di contingente perchè vuole avere 40,000 soldati sotto le armi, e per null'altro.

Il ritardo di chiamare una parte della prima categoria sotto le armi è una questione che concerne la forza collettiva dell'esercito.

L'oratore non crede opportuna un'economia fatta in quel modo; nel bilancio vi sono ben altri ripieghi per ottenerla.

A forza di tirare troppo, la corda si strappa, ed allorchè si vuole ridurre, per male intesa economia, l'esercito a minimi termini, si ottiene lo scopo perfettamente contrario.

Accettando l'operato del Ministro per ciò che riguarda i 2136 uomini di prima categoria, la Camera distruggerebbe l'articolo 8 della legge sulla leva.

GRIFFINI parla a nome della maggioranza della Commissione e difende le cose dette dal relatore.

BRIGNONE (della Commissione) dice che ha votato colla minoranza della Commissione e che crede che il Ministro ha fatto bene a prendere i provvedimenti che gli sono rimproverati.

GOVONE (ministro) dice che alle difese della minoranza della Commissione aggiungerà poche considerazioni per pregare la Camera a respingere le proposte della maggioranza.

Dice che lasciò indietro 2136 uomini, i quali però sono sempre a disposizione del Ministero della guerra e possono essere chiamati da un momento all'altro.

Taluni fanno di questo fatto una quistione di legalità, ma il Ministro osserva che anni addietro, sotto l'amministrazione Lamarmora, sopra un contingente di 55,000 uomini furono lasciati addietro 9000 uomini, i quali furono poi per decreto reale trasportati in seconda categoria.

Il ministro propone che di questi 2136 uomini si faccia cenno speciale nella leva del 1849 e che la Camera decida allora se essi devono essere messi in seconda categoria.

Il ministro dice che dimostrerà l'impossibilità di chiamare ora sotto le armi i 2136 uomini senza aggravare il bilancio. Non accetta il suggerimento della Commissione di aumentare le licenze per sopperire a questa deficienza di forza, poichè è questo un sistema pericoloso.

Osserva come non bisogna dimenticare che siamo in ritardo di un anno di leva, e come dobbiamo fare tutto il possibile per rimediare agli inconvenienti che ne derivano.

La quistione di alcuni uomini più o meno sotto le armi, non tocca punto all'organismo dell'esercito, organismo del quale si parlerà allorchè verranno in discussione i provvedimenti finanziari.

Il Governo crede che, seppure la truppa fu ridotta, essa basta a tutte le esigenze del servizio.

Termina pregando la Camera a non lasciarsi impressionare dalle parole dell'on. Bertolè-Viale, ed a credere che la forza attuale della fanteria non differisce molto da quella esistente un anno fa.

Voci. Ai voti.

ARALDI e RIGHI fanno proposta di sospendere qualsiasi deliberazione in ordine alla chiamata di questi 2136 uomini, e di rinviarla alla discussione del progetto di legge per la leva del 1849.

FARINI (relatore) vorrebbe gli fosse riserbata la parola.

LANZA (ministro) non crede ciò necessario perchè il relatore ha già parlato a lungo.

PRES. In ogni modo il relatore avrà la parola per dare l'avviso della Commissione sulla proposta Araldi-Righi.

Messa ai voti la chiusura è approvata.

PRES. La Commissione accetta la proposta dell'onor. Araldi.

BRIGNONE dice che alcuni commissari l'accettano ed alcuni no.

ARALDI svolge la sua proposta, sostenendo l'inopportunità d'una tale questione.

BERTOLÈ-VIALE dichiara che non accetta questo rinvio. La Commissione accetterebbe soltanto ove, anzichè discutere questa cosa assieme al progetto per la leva del 1849, la si discutesse in occasione della discussione dei provvedimenti finanziari che riguardano l'esercito.

ARALDI accetta questa proposta.

GOVONE (ministro) accetta egli pure che questa cosa si risolva in occasione della discussione dei provvedimenti finanziari. Però fa tutte le sue riserve sopra gli appunti che furono fatti al suo operato.

LANZA (presidente del Consiglio) vorrebbe che la Commissione formulasse in termini precisi le sue proposte per poter sapere se debbasi o meno accettare il rinvio proposto dal deputato Araldi. Se la Commissione non lo facesse, non si potrebbe votare il rinvio di una proposta che non esiste.

SAN DONATO propone l'ordine del giorno puro e semplice.

PRES. Ormai non c'è più tempo.

LANZA. Ma l'ordine del giorno puro e semplice l'ho proposto anch'io.

BATTAZZI dimostra come coloro i quali votano l'ordine del giorno puro e semplice respingono il rinvio proposto dall'on. Araldi ed in pari tempo respingono l'obbligo che l'on. Bertolè-Viale vuole imporre al ministro della guerra di chiamare i 2136 uomini sotto le armi.

BONFADINI vuole sia constatato che la Commissione non ha fatto nessuna proposta e che l'ordine del giorno puro e semplice che si presenta allorchè vi sono varie proposte non ha qui ragione di essere (*Agitazione*).

PRES. Il regolamento non contiene nessuna disposizione in proposito.

Metto ai voti l'ordine del giorno puro e semplice.

È approvato.

(Votano in favore la sinistra ed il centro sinistro).

PRES. Metto ai voti la chiusura della discussione generale.

MASSARI chiede l'appello per un richiamo al regolamento.

PRES. La chiusura è approvata. Parli, onor. Massari! (*Si ride*).

MASSARI dice che aveva chiesta la parola per opporsi alla chiusura della discussione generale, ma dacchè la deliberazione fu strozzata...

PRES. On. Massari non è permesso di esprimersi in questi termini.

L'incidente non ha seguito.

PRES. annunzia l'esito della votazione a scrutinio segreto sul progetto di legge del quale abbiamo fatto cenno in principio di questo verbale.

Votanti 223, maggioranza 113, favorevoli 184, contrari 41.

La Camera approva.

La Giunta per le elezioni propone la convalidazione dell'elezione dell'on. Murgia a deputato del collegio di Iglesias.

PRES. annunzia che l'onorevole Curzio propone di nominare una Commissione d'inchiesta parlamentare sulla concessione dello scavo della galleria di Stallati.

Questa domanda sarà trasmessa al Comitato.

La seduta è levata alle 6.

LA SEDUTA DI MERCOLEDI'

La seduta di ieri (11) merita seria attenzione.

L'on. avv. Tenani, quello stesso che ci regalò un mezzo milione di spesa per i cavalli-stalloni, volle rimproverare il ministro perchè lasciò a casa 2,136 coscritti della leva del 1848.

Pare invero che la missione di questo deputato sia il combattere il pareggio anche a costo della continuata spogliazione dei contribuenti.

Al Tenani si unirono ed il Farini, e naturalmente il Bertolè-Viale.

Questi lamenta che nel 1865 si trovassero sotto le armi solo 250,000 uomini.

Oh benedetto! Se non sapevate nemmeno comandare questi; e con questi 250,000 valorosi vi faceste battere da 180,000 austriaci, a che pro volevate un maggior numero di soldati? Che cosa ne avreste fatto?

Fortunatamente la Camera, dietro le parole degli onorevoli Corte, Valerio, Brignone e Govone, non ostante l'opposizione del deputato di Crescentino, mandò a dormire con l'ordine del giorno puro e semplice la proposta militaresca della maggioranza della Commissione.

Godiamo di vedere che la sinistra ed il centro sinistro in questa questione abbiano votato per il Ministero.

L'ITALIA RIVOLUZIONARIA.

Corsero voci ieri a Firenze, che le *bande* di Catanzaro fossero corse fino a Grosseto.

Ciò ricorda quella *strepitosa* notizia che il famoso D. Brizio diede in un giornale del 1848 e che era così concepita: « Il valoroso Catanzaro marcia a grandi giornate su Napoli. »

Sembra che la truppa non sia giunta ancora a sgominare tutte le bande. Si teme uno sciopero degli operai nella galleria di Stallati; sciopero ad uso Creuzot.

Si dice che siano per richiamarsi tutti gli ufficiali in aspettativa. Questa notizia però lasciamo di gran cuore alla responsabilità del *Pungolo* napolitano.

Possiamo smentire recisamente che misure militari siano state prese dalle autorità civili e militari di Napoli. La grande città del mezzogiorno è tranquillissima.

È giunto colà il generale Sacchi che è partito alla volta di Pizzo. Speriamo che il piroscafo su cui s'imbarcò non abbia urtato in qualche scoglio o non sia andato a secco su qualche banco di sabbia.

I giornali di Napoli dichiarano erronee in faccia alla verità ed alla geografia le notizie pervenute al Governo e stampate nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il Consiglio Comunale di Bologna rifiutò ogni concorso alla ferrovia del Gottardo.

Fra pochi giorni verrà aperto al pubblico il nuovo tronco ferroviario da Lentini a Catenanova, in provincia di Catania.

La strada provinciale onde percorrere l'intiera linea Napoli-Foggia sarà aperta probabilmente al pubblico alla fine del corrente mese.

Parigi — (Nostra corrispondenza).

9 *maggio* (ore 11 di notte).

Scrivo dalla casa di un amico, *Boulevard Prince Eugène*, presso il quale fui sospinto e relegato dalla cavalleria, che operando in via Turbigo, piazza della caserma Principe Eugenio e lungo il *faubourg du Temple* fino verso i quartieri di Belleville e della Villetta, mi ha separato dalla mia naturale base d'operazione. Non so quindi cosa succeda sugli altri *boulevards* centrali.

Già fin dalle prime ore della serata si susurrava al centro di Parigi di dimostrazioni più o meno clamorose intorno alla caserma Principe Eugenio.

Corsi a questa volta, e trovai infatti sulla gran Piazza e su tutti i viali adiacenti molte migliaia di popolani, tutti intesi a calde conversazioni ed a vivaci commenti intorno ai risultati della votazione del plebiscito, e sulle notizie che vanno arrivando dai quartieri popolari di Belleville. — La folla va intanto crescendo, e sembra avviarsi volontieri da quella parte, cioè lungo il *Faubourg du Temple*; ma non può avanzare, e dicesi che lungo tale via siensi incominciate cogli *omnibus* delle barricate.

Dopo un quarto d'ora incomincia arrivare molta cavalleria dalla via Turbigo. Sono gli Ussari che vengono dal sobborgo *Saint-Germain* e vanno occupando tutta la grandissima piazza davanti la caserma e tutti i viali laterali. La folla serra questo reggimento più da vicino tacita e silenziosa. Poco dopo arriva da un'altra contrada un reggimento della guardia di Parigi a cavallo; attraversa la piazza ed imbocca subito il *faubourg du Temple* lungo il quale la segue pure gran parte del reggimento Ussari lasciando sulla piazza ed allo sbocco dei *boulevards* solo qualche squadrone.

Al terminare di questa manovra ed incrociata marcia di cavalleria, il popolo s'accorge della scomparsa della compagnia di *sergents de ville*, che stavano dapprima schierati davanti la caserma. È evidente che, seguendo gli ordini ricevuti, si sono ritirati per lasciare agire solo la truppa. Infatti ad un tratto si aprono le grandi porte della caserma e ne escono onde successive di lucenti baionette. Il popolo incomincia allora a gridare: « *Viva l'esercito, viva la linea* » ed applaude freneticamente i soldati.

Questi caricano in tutti i sensi la folla; si urtano contro le piante e le panche dei viali, cadono e schiacciano dei curiosi contro le piante e le panche stesse: i sopravvegnenti urtano nei primi e rovesciano diversi cavalli e cavalieri per terra; si parla di morti e feriti. Ma fra le migliaia di curiosi è un salva chi può generale. — E nuovi squadroni di cavalleria e plotoni di linea tengono dietro ai fuggenti lungo tutte le vie adiacenti nell'evidente intento di disperdere la folla e sgombrare la piazza da tutti i dimostranti. Nel ritornare più tardi spero di sapere qualche cosa dei quartieri di Belleville e della Villetta.

Questi manovrano lungamente e confusamente innanzi e indietro in mezzo alla stipatissima folla, e non si riesce a discernere se fraternizzano col popolo, o se vogliono sgombrare la piazza. Ma tosto s'incominciano a spandere varie dicerie ed a gridare: *Salva chi può*, ed a parlare di uomini e ragazzi infilzati colle baionette. Tutti ritornano indietro per vedere e per tentare di fraternizzare e festeggiare i soldati. Questi si mostrano esitanti, tentano sgombrare, ma, non riuscendo, si dirigono essi pure confusamente lungo il *Faubourg du Temple* (in cui parlasi più che mai di barricate), e lasciano ai residui squadroni di Ussari la cura di sgombrare la piazza della caserma.

CORRIERE DEL MATTINO

IN CALABRIA.

Continuano ad avere qualche gravità le notizie che giungono da Catanzaro. I giornali di Napoli, come i più vicini al luogo in *rivoluzione*, sono i più autorevoli a dar notizie.

Cominciamo coll'annunzio d'una sventura toccata ad un nostro confratello, il *Roma* di Napoli. Esso venne sequestrato appunto per un articolo sui fatti di Catanzaro; ne ignoriamo il tenore.

Il *Pungolo* di Napoli, avvalorato in ciò dall'asserzione degli altri giornali del mezzogiorno, stampa queste significanti linee:

« Una notizia, che ha un certo valore, perchè chiarirebbe molto la situazione quanto agli elementi di cui le bande si compongono, è che fra i feriti prigionieri sarebbe stato riconosciuto il domestico di Ricciotti Garibaldi — ciocchè autorizza la supposizione che egli si trovasse colà col suo padrone.

« Nulla però di positivo si sa a tale riguardo. »

La più certa notizia è che le *bande* si compongono in gran parte (intenda bene il lettore) di lavoratori delle ferrovie cui si aggiunsero molti mietitori ambulanti delle campagne.

La *Libertà* di Napoli assicura che da altre provincie e persino da Napoli partirono molti individui e si recarono ad ingrossare le bande calabresi.

Capo delle bande deve essere il Piccoli, ex-colonnello garibaldino. Che voglia costui emular la fama, la gloria ed i prodigi compiuti da Fra Diavolo e dal cardinal Ruffo?

Molta truppa è partita alla volta di quei paesi.

Ma dolorosamente finora non si sono ottenuti grandi risultati.

Il *Pungolo* di Napoli ci giunge invece con una notizia che ci riempie l'anima di sgomento.

« Quanto alle notizie odierne, a quelle cioè delle ore pomeridiane, esse si compendiano anche oggi assai brevemente.

« Intanto, innanzi tutto, si conferma questo: che la compagnia spedita prima contro le bande insorte e mossa da Catanzaro verso Filadelfia, non è ricomparsa più.

« Ciocchè certo è assai grave, tanto se si deve supporre che sia stata scompigliata e sacrificata poi, quanto se si deve sospettare che siasi accomunata e fusa colle bande.

« È un segno che gli insorti si trovavano più in forza di quanto si dice. »

Una lettera di amico giuntaci da Catanzaro non recandoci novità di fatti, ci dà le spiegazioni sulle cause di questo pervertimento popolare sì politico che morale, per cui è nata e si alimenta questa nuova piaga italiana.

« È la miseria di questo popolo, è l'infimo stato a cui è ridotta la plebe minuta di queste provincie che suscitano i malumori e li rendono formidabili. Qui si parla altissimo degli errori governativi, qui si alzano parole vivissime all'indirizzo dei governanti, qui è inevitabile che nuove imposte degenereranno in nuove perturbazioni popolari. »

Mantenete, mantenete un grosso esercito e dei pingui generali a spese delle imposte sul pane e sulla vita, e poi di questo esercito avrete d'uopo appunto per esigere quelle imposte che impoveriscono e demoralizzano!

Nelle elezioni generali del 1869 l'opposizione aveva ottenuto 3,297,366 voti, contro 4,636,713 dati ai deputati governativi.

Nel plebiscito dell'8 maggio 1870 invece i voti *non* ascesero solo a 1,530,610, mentre i voti governativi (*sì*) salirono a 7,210,296.

Cosicchè mentre l'opposizione perdette metà dei suoi voti, il Governo quasi duplicò i suoi partigiani.

Un dispaccio particolare da Parigi c'informa che domani, 14 maggio, verrà proclamato al Corpo Legislativo il risultato ufficiale dello scrutinio. Il Corpo Legislativo si recherà poi in gran pompa alle Tuilerie per portare al Capo dello Stato il voto della Francia. Ci sarà discorso dell'Imperatore.

Parigi. — (Nostra corrispondenza)

11 *maggio*.

Le dimostrazioni e i tumulti intorno alla caserma Principe Eugenio e vicini quartieri hanno continuato iersera come nella sera precedente, coll'uccisione di tre sergenti di città, diversi soldati feriti e tre centinaia di popolani arrestati.

Alle nove e mezzo all'angolo o crocicchio della via S. Mauro col *faubourg du Temple* era già eretta una gran barricata all'altezza delle finestre del primo piano delle case circostanti. Era spessa più di 20 metri e composta di tre omnibus, carriole, carrozze e veicoli d'ogni maniera, frammisti a tavole, travi, mattoni, gradini e pietre di varie dimensioni, la maggior parte levate dai pavimenti delle contrade.

Si direbbe che i Parigini vogliano fare seri esercizi preparatorii per le future barricate e non altro. Poichè una volta compiute, non pensano a difenderle che contro gli agenti del signor Pietri e le abbandonano al primo sopraggiungere della truppa. Altri quattro simulacri di barricate si tentarono in altri punti di quei dintorni, e sempre collo stesso risultato, non fosse altro che per preparare qualche cosa da vedere ai curiosi, i quali sembrano oramai darsi generale convegno in quei paraggi appena avanza la notte. Chi sa che tra breve non diventi pei Parigini moda e necessità indispensabile di portarsi ogni sera dopo cena a braccetto colle proprie mogli a visitare la rivoluzione dei quartieri du *Temple*, *Belleville* e la *Vilette*? Attecchiscono tanto mode strane a Parigi, che questa non sarebbe forse la più singolare!

Alle 10 1/2 però la gran barricata era in potere della truppa, la quale andava rapidamente distruggendola; e tre mila uomini di fanteria avevano occupato il *Faubourg du Temple* e tutte le contrade vicine. Tutti i negozi erano chiusi, e regnavano per tutto le tenebre e lo squallore. Il popolo si affollava invece nei dintorni della Piazza della Gran Caserma e del *Château d'Eau*, dove diverse squadre di sergenti di città e due squadroni della guardia a cavallo di Parigi facevano periodiche scorrerie per isgombrare la piazza ed i viali circostanti.

Il capo popolo che aveva piantata una bandiera rossa sulla prima barricata è stato ucciso; e tre altri dimostranti suoi compagni furono feriti.

Tra i feriti e contusi militari parlavasi pure di un ufficiale superiore che, avendo intimato con parole di sprezzo a un gruppo di dimostranti di disperdersi sulla piazza della gran caserma, avrebbe ricevuto da uno di questi un colpo di revolver. Altro uso di arma non sembra essersi fatto dal popolo contro la truppa; e solo pochi biricchini avrebbero lanciate delle pietre contro altri sergenti di città, e di cavalieri della guardia di Parigi che i dimostranti odiano cordialmente, mentre continuano invece a gridare *viva la linea*.

Lo spettacolo avendo ottenuto qualche successo di curiosità nelle prime sere di rappresentazione, sarà probabilmente ripetuto per qualche altra serata.

Speransi tuttavia che questi torbidi di piazza finiranno colla settimana, perchè altrimenti i commercianti locali ne proverebbero un danno incomportabile. Dimostrazioni analoghe a quelle di Parigi si ebbero all'Havre.

I giornali ufficiosi cantano *osanna* su tutta la linea, e n'hanno ben d'onde; poichè si fa ognora più evidente che la conversione liberale ben lungi dallo indebolire, come sembravano temere gli autoritarii, ha grandemente corroborato e fortificato l'Impero. Essa, infatti, ha disarmato tutti quei cittadini, che non combattevano nell'Impero che il potere personale senza preoccuparsi affatto nè di questioni dinastiche, nè di dottrinarie forme governative, vaghi solo di tanta libertà quanto basta a provvedere da essi ai proprii interessi ed alla propria dignità personale.

La stessa conversione liberale ha grandemente giovato all'Impero permettendo a tutte le follie e stravaganze del partito radicale di prodursi alla luce del sole, e convincere la maggioranza del paese che non tutti i democratici francesi erano degli uomini seri e delle elette intelligenze repubblicane, quali i Jules Favre, Picard, Grévy e Gambetta.

Essa non vedendo dove potesse essere condotta, preferisce quindi restarsene col meno male presente, lasciando ad altre generazioni il pensiero del futuro. Sì, tutti sono oramai d'accordo che la poca libertà concessa dall'impero nei passati mesi, ha più d'ogni altra cosa contribuito a fortificarlo ed a procurargli una sì importante maggioranza nel presente plebiscito. Insensato pertanto sarebbe qualunque consiglio mirasse a distorre l'impero dall'intrapresa carriera. Alle sue spalle sta lo abisso, come direbbe il vostro Lamarmora.

Il caro poi degli esultanti giornali officiosi non dovrebbe nel suo giubilo dimenticare mai il gran fatto delle decisive maggioranze contrarie in tutti i grandi centri dell'Impero, e pensare che si è specialmente in questi che si decidono le sorti dei popoli. Supponiamo infatti per una strana ipotesi, che una ribellione militare o civile capitanata da qualche testa importante scoppii a Lione, Marsiglia o Bordeaux, e che Parigi, Nantes e Tolosa tengano dietro anche con semplici moti parziali; credono essi gli organi più arcadici dell'Impero, che sarebbero gli elettori della lontana Corsica e quelli delle minuscole borgate rurali ora trascinate alle urne dalle guardie campestri che correrebbero a combattere i ribelli ed a sostenere l'Impero? No certo.

Il valore di tali elettori sì preponderante in un plebiscito generale, sarebbe affatto nullo di fronte ad un serio movimento delle grandi città. L'Impero devesi quindi più che mai adoperare a disarmare anche l'opposizione delle grandi città, guadagnandone la più gran parte possibile con serie concessioni liberali e con un buon sistema di discentralizzazione che soddisfaccia meglio col loro amor proprio anche agl'interessi materiali delle principali città dell'Impero, ora troppo abbassate di fronte all'enorme preponderanza di Parigi.

Quanto alla crisi ministeriale vuolsi che ieri il signor Ollivier abbia rimesso nelle mani dell'Imperatore le dimissioni di tutto il resto del Gabinetto per una ricomposizione generale, e che anche il ministro dell'interno, sig. Chevandier de Valdrôme, sia deciso a seguire la sorte dei Buffet, Daru e di Talhouët, abbandonando il potere. Altri aggiunge che neppure il suo collega Louvet voglia restare.

Sono invece più che mai in predicato il Gramont per gli esteri, Laguerronière per l'istruzione pubblica, ed i signori Schneider, Latour, De Moulin, Jules Brame e Bourbeau.

Il sig. De Girardin si sacrificherebbe in tal caso per uno stallo senatoriale! Quanto al duca d'Albufera farebbe la corte allo stallo presidenziale lasciato in questa combinazione vacante dal sig. Schneider.

La Borsa si mostra sempre arenata ed esitante per quanto riguarda la rendita francese. Nella gran sala si raccontano e commentano mille diversi episodii della scorsa serata. Si vuole che i torbidi abbiano una tendenza a diffondersi o ad aggravarsi. Si trova duro che più di 4000 o 5000 cittadini sieno stati obbligati a dormire fuori delle proprie case, poichè in molti quartieri regnava un vero stato d'assedio, e i soldati impedirono ai cittadini fino al mattino di passare e circolare, essendosi accampati con fuochi in tutte le piazze e contrade delle barricate.

Oggi si continueranno a fare molti arresti col sistema di guardie travestite, che si ficcano tra il popolo e ne sentono i discorsi e proponimenti, eppoi li legano e conducono alla polizia centrale.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 12 maggio.

Il Comitato prosegue a trattare intorno alla convenzione per le ferrovie della Sardegna.

Arrivabene studiasi di dissipare i dubbi sollevati circa la responsabilità della società concessionaria, dimostrando avere questa ora il massimo interesse per adempiere esattamente gli obblighi assunti.

Gadda dichiarasi pure convinto che la Società manterrà i patti stipulati.

Cadolini invita i deputati sardi, che sempre appoggiarono le convenzioni presentate dal Ministero e che poscia si lamentarono della loro inosservanza, di astenersi dal fare proposte inefficaci ed illusorie, e di approvare piuttosto la convenzione attuale, dando incarico alla Giunta di assicurarne in ogni modo l'eseguimento.

Rattazzi non comprende le ragioni delle obbiezioni contro la proposta dei deputati sardi: dice che se la Società eseguisce esattamente i patti, il Governo non corre alcun rischio di subentrarle all'obbligo della costruzione diretta; ma se essa manca agli obblighi assunti, esso non deve lasciare deluse quelle popolazioni; soggiunge che la mancanza di mezzi ordinari non deve arrestare il Governo, essendo di massima importanza e politica di provvedere ai bisogni indeclinabili di una provincia come venne provveduto ad altre.

Sella conferma aver presentato la convenzione stabilita dal precedente Ministero, ed è convinto della solidità della Società concessionaria, ma non può farsene garante.

Esso dichiara nuovamente che il Ministero vuole quelle ferrovie come attissime a sollevare le condizioni della pubblica prosperità; ma esso vuole evitar di rovinare con eccessive spese il paese. Prima di compiere la rete ferroviaria è necessario assodare le finanze ed il credito pubblico. Opina pertanto che si approvi la convenzione dando facoltà al Governo, nel caso in cui la Società manchi agli impegni, di stipulare una nuova convenzione, ma non crede di dover stanziare nel bilancio somma alcuna per la costruzione diretta.

Viene quindi posta ai voti ed approvata a gran maggioranza la proposta dei deputati sardi, con cui il Governo sottentrerebbe alla Compagnia appena questa mancasse ai suoi obblighi.

Rattazzi propone un'aggiunta così concepita: « Salvo al Governo la facoltà di stipulare una « nuova convenzione, ovvero di provvedere direttamente con stanziamenti in bilancio. »

È approvata.

Domani verranno in discussione le convenzioni con l'Alta Italia e le Romane.

Seduta pubblica.

Doda presenta la relazione del bilancio passivo del Ministero delle finanze.

Continua la discussione sul bilancio della guerra. Sul capitolo « Amministrazione centrale » succedono spiegazioni fra il ministro ed il relatore.

D'Ayala critica il sistema di comandare i militari al Ministero della guerra.

Govone risponde che senza militari, che sono persone veramente pratiche, quel ministero non funzionerebbe regolarmente.

Bertolè e **Farini** lo appoggiano.

Corte crede che ivi i generali non sieno al loro posto.

È sospeso il 1° capitolo su quello degli stati-maggiori.

Govone rispondendo ad alcune osservazioni di Macchi, constata i servigi importanti resi dal Corpo d'intendenza; espone le difficoltà pratiche dei minuti controlli.

Bertolè dice che cogli intraprenditori e senza il Corpo d'intendenza si sarebbero lasciati in alcune compagnie morir di fame i soldati.

Seguono discussioni parziali sopra vari articoli del capitolo e dopo reciproche spiegazioni e due votazioni il cap. 1° è approvato con 952,320 lire e il 3° in L. 5,078,120.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 12 *maggio*.

Risultato della votazione nell'Algeria: Algeri, 5823 *sì*; 5065 *no*. Orano, 3008 *sì*; 4152 *no*. Costantina, 1960 *sì*; 4264 *no*. Territorio militare 257 *sì*; 74 *no*.

Madrid, 12 *maggio*.

Assicurasi che Espartero ricusi la candidatura al trono.

Tornasi a parlare della candidatura del principe Hohenzollern genero di don Fernando.

Parigi, 12 *maggio*.

Esercito d'Algeria: 30,165 *sì*, 6029 *no*; totale dell'Algeria 41,213 *sì*, 19,574 *no*.

Firenze, 12 *maggio* (notte).

L'*Opinione* annunzia che un'altra banda si è formata in queste provincie, a Cecina, che sarebbe in molta parte composta di lavoratori delle vicine miniere. La banda di Cecina ha pure un carattere politico ed hassi ragione di credere che rannodisi a quella di Catanzaro ed ai precedenti fatti di Pavia e di Piacenza.

Il Governo aveva già da alcuni giorni inviato guardie di sicurezza pubblica e rafforzate le truppe, essendo stato informato delle trame che preparavansi. Credesi che la banda alla vista dei soldati sia per disciogliersi. Ma non hannosi particolari.

L'*Opinione* annunzia che la notte scorsa è morto in Vimercate il senatore Gaetano Castillia.

Parigi, 12 *maggio*.

Oggi l'Imperatore e l'Imperatrice percorsero in carrozza scoperta i *boulevards*. Le LL. MM. furono bene accolte. Visitarono la caserma *Principe Eugenio* e furono acclamate dai soldati.

Credesi che i tumulti siano terminati.

Il generale Stakelberg, ambasciatore russo, è morto.

Parigi, 12 *maggio* (*notte*).

Il Corpo Legislativo approvò la proposta Schneider di sospendere le sedute pubbliche finchè gli uffici abbiano terminata la verificazione dei voti del plebiscito.

Parigi, 13 *maggio*.

Iersera nessun disordine. Vennero fatti soltanto due arresti.

La *Gazzetta dei Tribunali* dice che il totale degli arresti da lunedì in poi ascende a 558.

Il *Journal Officiel* dice che l'Imperatore e l'Imperatrice recaronsi ieri in carrozza scoperta, senza scorta, alla caserma *Principe Eugenio*. Le loro maestà furono calorosamente acclamate dalle truppe e dalla folla. Percorsero le camere della caserma in mezzo alle grida di: « *Viva l'Imperatore, viva l'Imperatrice, viva il Principe imperiale.* »

Recaronsi quindi alla Scuola militare ove furono vivamente acclamate dalle truppe. Durante il cammino le LL. MM. furono oggetto delle più simpatiche dimostrazioni da parte della folla che si agglomerava sul loro passaggio.

Londra, 13 *maggio*.

Camera dei Comuni. — Otway dichiarò che la Francia non chiese nè direttamente, nè indirettamente l'estradizione di Flourens; spera quindi che si rinunzierà ai *meeting* di domenica.

FATTI DIVERSI

Vendetta d'una donna. — Leggiamo in data del 3 nel *Corriere di Sardegna* di Cagliari:

Poco dopo il mezzodì di quest'oggi un agente subalterno della dogana, Fadda Giuseppe Antonio da Alghero, uscito dall'ufficio di sezione ed incamminatosi all'ufficio interno, riceveva, dopo breve alterco con una donna, un colpo di pistola, che lo rendeva istantaneamente cadavere. La donna, da Longosardo, veniva tosto arrestata dalle guardie doganali e dichiarava di essersi vendicata di chi l'aveva rapita ai suoi genitori, or sono otto anni, separata da due figli frutto del loro amore, e quindi abbandonata.

Bibliografia. — È testè uscita a Milano presso gli editori Treves la prima parte della 6ª annata dell'*Annuario scientifico ed industriale*. Contiene: l'astronomia, trattata da *Schiaparelli*; la metereologia e la fisica del globo, da *Denza*; la fisica, da *Ferrini*; la chimica, da *Sestini*; la medicina e la chirurgia, da *Moriggia*; la paleoetnologia, da *Pigorini*; la zoologia, da *Targioni Tozzetti*: è un volume di circa 400 pagine con figure: in esso si porge ragguaglio dei principali progressi e scritti, che ebbero luogo nell'anno ora decorso.

Il Governo e l'opposizione. — In una conferenza del sig. Edoardo Laboulaye noi troviamo queste ingegnose parole:

« Nella polemica politica avviene sempre una scena perpetua che si legge tutti i giorni sui fogli e che mi ricorda il grazioso motto di Steele l'umorista inglese. Steele, dedicando uno de' suoi libri al Papa, dicevagli che non aveva mai potuto trovare che una sola differenza fra la Chiesa cattolica e quella anglicana, ed era che nella prima il Papa aveva sempre ragione, nella seconda i vescovi non avevano mai torto. Press'a poco è questo il dialogo continuo dell'opposizione e del Governo: questo afferma che non ha mai commesso errori, quella giura che non si è sbagliata mai. »

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 23 *aprile* 1870.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali L.	155,234,760 90
Esercizio delle Zecche dello Stato »	10,946,280 28
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati) »	15,950,250 »
Portafoglio nelle sedi e succursali »	137,122,803 42
Anticipazioni id. »	39,444,168 78
Effetti all'incasso in conto corrente »	240,701 45
Fondi pubblici »	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866) »	198,158 78
Id. conto mutuo 278 milioni (R. Decr. 1 maggio 1866) »	278,000,000 »
Tesoro dello Stato conto anticipazione di 100 milioni (convenz. 12 8bre 1867) »	100,000,000 »
Immobili »	7,164,328 16
Azioni da emettere »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni »	11,050 »
Debitori diversi »	95,896,509 61
Spese diverse »	2,009,870 14
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	414,444 50
Obbligazioni del Debito Pubblico Asse Eccles. in cassa »	31,493,500 »
Depositi volontari liberi »	145,581,752 »
Depositi obblig. per cauzione »	25,649,711 03
Anticipazione al Governo (Decreti 1 ottobre 1859 e 22 giugno 1865) »	34,218,800 »
Totale L.	1,094,292,213 63

PASSIVO.

Capitale L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione »	690,311,371 »
Id. provvisti agli stabilimenti di circolazione »	15,950,250 »
Fondo di riserva L.	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente. Non disponibile »	2,582,179 66
Conti correnti (Disponibile) nelle sedi e succursali »	7,411,369 28
Id. (Non disponibile) »	32,294,176 93
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti) »	10,284,904 58
Mandati a pagarsi »	1,223,779 79
Dividendi a pagarsi »	170,383 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle Obblig. Asse Ecclesiastico »	52,391 61
Creditori diversi »	5,078,216 25
Deposito Obbligaz. del Debito Pubblico Asse Eccles. »	31,493,500 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	171,181,453 52
Risconto del semestre precedente e saldo profitti »	1,004,737 46
Benefizi del semestre in corso nelle sedi »	2,022,784 96
Totale L.	1,094,292,213 63

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa, risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	*aumento* L.	69,463 17
Portafoglio	*diminuz.* »	319,807 79
Anticipazioni	*id.* »	9,287 60
Depositi	*aumento* »	216,350 »
Biglietti in circol.	*id.* »	1,638,038 »
Conti corr. dispon.	*id.* »	49,287 03
Id. non dispon.	*id.* »	1,027,010 53
Biglietti a ord.	*diminuz.* »	381,768 60
Benefizi	*aumento*	157,065 84

Borsa di Genova. — 13 maggio 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 59 30 a 59 35.

Per fine mese si contrattò da lire 59 40 a 59 45.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 85 15 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2388 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 516 a 517.

Le azioni Tabacchi negoziate a 717.

Le azioni Cassa sconto furono negoziate a 872 50 per contanti.

Francia breve lettera 102 95, den. 102 60.

Londra a vista lettera 25 98, denaro 25 93.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 58 a 20 60 per contanti.

Sconto sull'Italia 5 per 0[0.

Parigi, 12 *maggio*.

(*Chiusura della Borsa*).

Rendita Francese 3 0[0	— 74 87
Rendita Italiana 5 0[0 fine mese	— 58 10
Valori diversi.	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 388 —
Obbligazioni idem	— 240 —
Ferrovie Romane	— 54 —
Obbligazioni idem	— 130 —
Ferrovie Vittorio Eman. (1865)	— 154 75
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 171 75
Cambio sull'Italia	— 2 7[8
Credito Mobiliare Francese	— 211 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	— 435 —
Azioni idem	— 701 —

Vienna, 12 *maggio*.

Cambio su Londra	— 123 90

Londra, 12 *maggio*.

Consolidati inglesi	— 94 1[4

Parigi, 13.

Situazione della Banca. — Aumento nel portafoglio milioni 20 1[2, nei biglietti 8 2[5, nelle anticipazioni 1 1[10, nel tesoro 9[10. — Diminuzione nel numerario 24 1[2, nei conti particolari 14 1[5.

Società anonima delle Capanne Vecchie e Poggio Bindo. — Assemblea generale degli azionisti il 15 giugno prossimo, alle 10 antimeridiane in Firenze, Borgo degli Albizi, 26.

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

13 maggio 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0 Contratti del matt. in con. 59 40 40 40 (59 40) 59 50 55 40 40 40 (59 45) in liq. 59 50 60 45 pel 31 maggio. Corso legale 59 40.

Prestito Nazionale 1866 5 0[0. C. del g. p. in c. P. 85.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in con. G. 79 45 45. P. 79 80.

Obbligazioni Regia Tabacchi. C. del m. in c. 476.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2385.

Azioni Regia Tabacchi. C. del m. in liq 725 pel 31 maggio.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in con. 172 25 172 50.

Azioni di ferr. meridionali C. d. m. in con. 347 50 pel 31 maggio.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del matt. in c. 344 50 344 343.

Pezza d'oro da L. 20, 20 53 a 20 55.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 13 maggio

Rendita, corso legale aumento cent. 10 sulla borsa precedente.

Alla nostra Borsa si continuò ad essere oggi molto sostenuti in tutti i valori.

La Rend.ta era domandata insistentemente a 59 45, 40 per cont. e 59 60 p. fine mese.

Le obblig. Ecclesiastiche si contrattarono a 79 60, 65 cont. e fine mese.

Azioni Banca Naz. a 2385.

Azioni Banco Sconto a 172 50.

Obblig. Canali Cavour a 343.

Le obbligazioni dei tabacchi contrattate a 476.

Azioni relative 720.

Obbl. Meridionali a 176 50.

Azioni 348.

Buoni Meridionali a 448 in oro.

Le Demaniali valevano 452.

Oro 20 55.

Società anonima per acquisto e vendita di beni immobili. — Assemblea generale degli azionisti il 19 corrente, all'una pomeridiana in Firenze, nel locale della direzione, via Nazionale, 4.

MARSIGLIA, 11 *maggio*. — *Frumento.* — Mercato invariato con prezzi ben tenuti.

Si è notato in vendita:

2400 ett. Polonia, 128[124, a lire 3: 25.

3100 — Irka d'Odessa, 128[121, arrivo luglio, a lire 31.

3200 — Taganrok duro, 130[126, design. maggio, arrivo luglio, a lire 31.

2200 — Berdianska duro, 130[126, des. giugno e luglio, a lire 30.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0[0 al deposito.

Nell'interno della Francia gli arrivi vanno sempre diminuendo a causa della siccità, ciò che dà ai corsi una gran fermezza.

La segala e l'avena sono i due cereali che soffrono più mancanza d'acqua.

Si segnalano 16 mercati in aumento.

Sui mercati esteri fermezza generale.

Borsa di Milano. — 12 maggio 1870.

Ore 2 pom. — Seguendo l'impulso della Borsa di Parigi i fondi pubblici ed i valori industriali sono in via di rialzo.

Corsi del mattino.

Rendita italiana	59 25
Nuovo Prestito	85 20
Azioni Banca nazionale	2400 —
Azioni Meridionali	346 —
Obbligazioni relative	176 50
Azioni Regia tabacchi	715 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	470 1[2
Beni Demaniali	452 —
Asse Ecclesiastico	79 1[8
Francia a vista	102 80
Londra tre mesi	25 75
Francoforte a tre mesi	214 1[4
Vienna a tre mesi	235 —
Napoleoni	20 59

Sconto 5 per 0[0.



Carignano (ore 8) — La drammatica compagnia romana diretta da A. Lupi rappresenta: *La principessa invisibile.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da Giuseppe Peracchi rappresenterà: *La chitarra di don Giovanni Tenorio.* — *Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini.*

Rossini (ore 8) — Opera: *Le educande di Sorrento.*

Balbo — *Riposo.*

Circo Milano (ore 4 1/2) — La drammatica compagnia diretta da Francesco Sterni rappresenterà: *Amore senza stima.*

2000 **INCANTO**

Lunedì 16 maggio, ore solite, sotto li Portici della Fiera, N. 22, in una bottega, si venderanno una quantità di chincaglie fine e di lusso, non che molti altri articoli, per contanti.

Cavalli cav. Giuseppe est. giur.

Incanto volontario

Per la vendita di **una casa di campagna** composta di dodici membri, oltre la tribuna interna per ascoltar la messa quotidiana, colla scuderia e giardino tutto cinto da muro, sita in amena e salubre posizione in Marentino, superficie di are 13, 27, da seguire in Marentino il 30 corrente maggio, ore 10 ant. pel prezzo di L. 5040.

Per le condizioni rivolgersi in Sciolze al notaio Andreis, ed in Torino al sig. Stefano Lagurmasino, via di Po, N. 43, piano 4°, presso il sig. Gianoglio. 1982

INCANTO VOLONTARIO

per vendita di villeggiatura sui colli di Torino, regione S. Vito.

Sabbato 28 maggio 1870, ore 9 mattina, nello studio del notaio sottoscritto (via Doragrossa, N. 23), al prezzo di L. 20,000 ed alle condizioni spiegate nel bando venale in stesso mese, pubblicato, e visibile coi titoli e tipi relativi in detto studio.

1941 E. Oporti not.

Incanto volontario

di un cospicuo corpo di casa diviso in quattro lotti, posto nel concentrico di Torino tra le vie di Po, nn. 23, 25, e Zecca, nn. 10 e 12

Lunedì 30 maggio corrente, alle ore 9 antimeridiane, nello studio del notaio cav. Marietti, via Lagrange, N. 21, dove sono visibili i prezzi e le condizioni della vendita. 1891



RAIMONDI GIUSEPPE e **CREMIEUX figlio** annunziano l'arrivo d'una condotta di **36 cavalli da tiro e da sella** provenienti d'Inghilterra, i quali sono visibili nel loro stabilimento sito in via Carlo Alberto, N. 40. 1878

AVVISO

Trovansi in vendita **2 cavalli da tiro**. — Dirigersi al portinaio in via della Zecca, N. 7. 1952

Ricerca di testamento

Mancò di vita alli 11 scorso aprile in Torino l'avv. e cav. Enrico Pellotti-Grana fu avv. Giuseppe, nativo di Pinerolo, con testamento in data 1858.

Potendo esistere altro testamento condito dopo il 1865, si invitano li signori notai a ben volere, in caso di reperimento, darne avviso al procuratore capo avv. Giacomo Durandi in Torino, via Consolata, N. 8. 1992

1954 AUMENTO DI VIGESIMO

Il tempo utile per fare l'aumento del vigesimo al prezzo di L. 15,000 20, su cui venne oggi deliberata la Villa detta dei Cappuccini, posta in vicinanza di questa città, scade col mezzogiorno delli 18 corrente mese.

Chieri, 7 maggio 1870.

Carlo Gilardi not.

Cartoni Seme Bachi

del Giappone, garantiti annuali verde.

Presso *Francesco Prandi*, via Milano, N. 10. 1850

Da rimettere al presente

L'albergo e trattoria dello Scudo di Savoia

il locale in tutto od in parte con o senza mobiglia; per le condizioni rivolgersi al proprietario, viale San Maurizio, N. 13.

BIGLIARDO nuovo e completo per villeggiatura da vendere per sole L. **290.** Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.



L. **4** la boccetta presso l'**Agenzia D. Mondo**, via Ospedale, N. 5, Torino. In Milano, da **Manzoni e C.** e presso le primarie profumerie di Italia. 3

ESTRATTO DI CARNE DI LIEBIG

preparato in **Fray-Bentos** (America del Sud)

DALLA LIEBIG'S EXTRACT OF MEAT COMPANY (LIMITED LONDON)

Premiato alla Esposizione Universale di Parigi nel 1867 e dell'Havre 1868

CON TRE MEDAGLIE D'ORO

BRODO ECCELLENTE ISTANTANEO

che si conserva inalterabile sotto ogni clima

GRANDE COMODITÀ	GRANDE ECONOMIA	OTTIMO CORROBORANTE
Per Villeggianti, Viaggiatori e la Marina	Per le Famiglie, pei Collegi e per Ospitali	Per gli Ammalati e Convalescenti

Presso di dettaglio per tutta l'Italia:

Vasi da 1 libbra inglese L. 12 — 1/2 libbra L. 6 25 — 1/4 libbra L. 3 50 — 1/8 libbra L. 1 90

DEPOSITO Principale in **Torino** presso MARTINI SOLA E COMPAGNIA, e per la vendita al minuto, presso G. AICHINO, Via Nuova, e SICCARDI E ANDREOTTI, via Borgo Nuovo.

Per gli acquisti all'ingrosso dirigersi in **MILANO** { al signor **Carlo Erba**, agente generale della Compagnia in Italia. alla figliale di **Fridrich Jobst.**

NB. Ciascun vaso deve portare la segnatura del sig. Barone **J. V. Liebig** *e dott.* **V. Pettenhofer.**

Operazioni di Sconto e di Anticipazioni fatte dalla Banca Nazionale

NEL REGNO D'ITALIA

risultanti all'Amministrazione Centrale il giorno 7 maggio 1870.

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
QUINDICINA dal 25 aprile al 7 maggio 1870.	Firenze	2,996,136	261,592	3,257,718
	Genova	5,423,412	134,164	5,557,576
	Milano	3,946,251	334,174	4,280,425
	Napoli	2,321,393	601,683	2,923,076
	Torino	2,912,027	1,026,540	3,938,567
	Venezia	900,538	107,400	1,007,938
	Alessandria	79,835	39,464	119,299
	Ancona	541,905	32,240	574,145
	Ascoli-Piceno	38,650	9,088	47,738
	Avellino	64,885	44,017	108,902
	Bari	459,570	44,860	504,430
	Benevento	90,736	9,634	100,370
	Bergamo	52,835	70,183	123,018
	Bologna	914,159	194,824	1,108,983
	Brescia	221,300	277,692	498,992
	Carrara	131,079	32,420	163,499
	Caserta	90,732	21,338	112,070
	Chieti	118,327	44,713	163,040
	Como	311,774	15,556	327,330
	Cremona	97,043	98,688	195,731
	Cuneo	100,534	70,223	170,757
	Ferrara	541,102	18,564	559,666
	Foggia	125,632	11,853	137,485
	Forlì	118,426	27,153	145,579
	Lecce	108,727	49,480	158,207
	Lodi	68,750	13,990	82,740
	Macerata	38,563	18,676	57,239
	Mantova	52,713	34,790	87,503
	Modena	202,422	130,658	333,080
	Novara	147,436	81,872	229,308
	Padova	134,827	240,753	375,580
	Parma	183,991	76,673	260,664
	Pavia	39,206	113,935	153,141
	Perugia	539,178	17,320	556,498
	Pesaro	136,550	26,874	163,424
	Piacenza	176,673	66,509	243,182
	Porto Maurizio	255,103	91,928	347,031
	Ravenna	221,482	23,894	245,376
	Reggio nell'Emilia	123,153	145,812	268,965
	Salerno	272,489	62,448	334,937
	Savona	184,104	11,194	195,298
	Teramo	56,592	41,972	98,564
	Udine	168,719	74,462	243,181
	Vercelli	293,488	134,992	428,480
	Verona	155,965	140,254	296,219
	Vicenza	8,116	95,946	104,062
	Vigevano	100,639	64,282	164,921
	TOTALE	26,267,204	5,286,777	31,553,981
QUINDICINA dal 18 aprile al 30 aprile 1870.	Palermo	781,898	281,488	963,816
	Aquila	93,395	29,463	122,858
	Cagliari	675,060	64,423	739,483
	Caltanissetta	148,043	121,896	269,939
	Catania	312,114	18,165	330,279
	Catanzaro	181,241	134,490	315,731
	Cosenza	107,985	38,550	146,535
	Girgenti	343,447	49,223	392,670
	Messina	1,238,640	48,216	1,284,856
	Reggio di Calabria	279,184	60,458	339,642
	Sassari	162,669	92,376	255,045
	Siracusa	264,118	11,466	275,584
	Trapani	78,762	78,840	157,582
2017	TOTALE GENERALE	30,881,690	6,265,811	37,147,501

GRANDE LIQUIDAZIONE DI VESTIMENTA

LUIGI MAZZA, via Carlo Alberto, 5.

	Vari PALETOTS d'ogni stagione da	L. 26 a 80
Id.	ABITI GIANDUJA, GIACCHE d'ogni stagione	» 15 » 60
Id.	CALZONI da BORGHESI e MILITARI	» 8 » 25
Id.	GILETS	» 5 » 15
Id.	VESTI da CAMERA d'inverno, CAPPOTTI della Guardia Nazionale.	

Magnifico assortimento di stoffe delle migliori fabbriche estere per quei signori che vogliono vestirsi su misura, al massimo buon prezzo e pronto eseguimento. 1555

Da vendere

Casa civile, sita sul Corso Principe Umberto, N. 35, Torino. 1109

Da vendere una cascina distante un miglio dalla stazione di None (Pinerolo), di giornate 78 circa, in una sol pezza, con acqua propria più che abbondante; fabbricato rustico e civile affatto nuovo. Recapito a None dal sig. Novelli caffettiere presso la stazione, in Torino al sig. Martini cancelliere coll., via Cernaia, N. 8.

Da vendere un piano-forte verticale d'Erard a grande formato, come nuovo. — Via Cappel-verde, N. 6, piano 2°, dalle ore 12 alle 2 pomeridiane. 1347

Da vendere anche con mora una casa vicino alla ferrovia, della rendita di L. 650 a modico prezzo. — Dirigersi dal notaio Almasio, via Nuova, N. 20. 1766

DA AFFITTARE

ora od a San Giovanni

N. 5 camere al 4° piano, due con vista sulla Piazza del Palazzo Civico, con cantina, via Pellicciai, N. 8.

Indirizzo al portinaio. 1447

DA AFFITTARE

Casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di N. 9 camere, con aja e giardino, esposta a mezzogiorno. Dirigersi in via del Valentino, N. 3, piano secondo, uscio a sinistra. 1508

Da affittare

Alloggio di campagna civilmente mobiliato, regione al Martinetto, cascina Morozzo a dieci minuti fuori del Dazio suddetto. Dirigersi ivi.

1888

LIQUIDO FULMINEO

Per distruggere istantaneamente e per sempre **le cimici**. Ampollino con istruzione L. 1 25.

Presso **Degiovanni Giuseppe**, via Finanze, N. 1, Torino. 67-d

RASOI DOPPI

CEMENTATI, INOSSIDABILI, GARANTITI INFALLIBILI

della Casa **J. ALEXANDRE** di Birmingham

Presso i fr. PANIGHETTI chincaglieri e bisolieri, *via Po, N. 10, Torino*

trovasi il solo deposito pel Piemonte e la Lombardia. — Si spediscono contro vaglia postale. — Sconto a convenirsi per la vendita all'ingrosso.

Rasoio con busta L. 4 — Il paio L. 8. 2023

Nuovo Stabilimento Balneario di mare.

Ai primi del prossimo giugno in **ALASSIO** si apre al pubblico uno Stabilimento Balneario per la stagione estiva, nel **NUOVO ALBERGO DI LONDRA**, con bagni interni ed in mare.

La piccola città di Alassio sorge presso le rive del mare, a mezzo il ridente Golfo di Genova, nella riviera di ponente, entro un seno che la ripara in gran parte dai venti del nord, e ne rende oltremodo mite e salubre il clima, quasi meridionale.

Amena è la sua posizione, e la spiaggia, che forse non ha pari in Italia, è tutta formata di finissime e morbide arene; l'acqua vi è così uniformemente poco profonda, che qualsiasi persona, anche la più inesperta al nuoto, donne o fanciulli, vi trovano un bagno esteso, comodo e sollazzevole, senza pericolo alcuno.

Gli immensi vantaggi igienici che apportano i bagni di mare per qualsivoglia malattia, specialmente per quelle del sistema nervoso, cominciano a conoscersi ora soltanto che più estese ne è divenuto l'uso salutare; ma non ancora se ne compreso tutta intera l'importanza e l'efficacia.

Coloro ai quali è cara la salute non rincresca farne l'esperimento, coloro che già ne provarono gli utili effetti vengano ad assicurarsi dei vantaggi di questo nuovo stabilimento.

I signori accorrenti troveranno in esso non comune eleganza di appartamenti, sale da giuoco e di conversazione, salotti anche ad uso di famiglie, posizione ariosa ed aperta, con grandiosi terrazzi prospicienti alla collina ed al mare, e potranno fruire della maggiore economia per la mitezza dei prezzi.

Da Savona, ove arriva la ferrovia, ad Alassio, non vi ha che cinque ore circa. I mezzi di trasporto vi sono in quantità e poco costosi. 2112

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto od in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

70,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

DALLA LIEBIG'S EXTRACT OF MEAT COMPANY DI LONDRA

Premiato con tre Medaglie d'Oro alle Esp. di Parigi e Havre e del gran Diploma d'onore in Amsterdam

Vasi da 1 libbra Fr. 12 —	Vasi da 1/4 libbra Fr. 3 50
» » 1/2 » » 6 50	» » 1/8 » » 1 90

J. v. Liebig — Ciascun Vaso deve portare le firme autografiche dei signori — M. v. Pettenkofer

Vendesi da tutti i principali Farmacisti, Negozianti in droghe e Salsamentari d'Italia. 21a

---

PER LA PRIMAVERILE STAGIONE

I MAGAZZINI DELLA DITTA

R. CARISIO-BRUNETTI E F°

via Milano, N. 1 e 6, casa Mollnes

Si sono riccamente assortiti in ogni genere di ***Biancheria, Mantilerie, Tele*** lino e cotone, estere e nazionali, ***Mussole*** per cortine, ***Piquets, Coperte*** e ***Tessuti*** per mobili. — Specialità in ***Maglierie*** lana e cotone per l'estate; ***Flanelle*** diverse. — Privilegiato ed unico Deposito di ***Crêpe de santé*** in lana, seta e filo Scozia della rinomata fabbrica *Rumph*. — Novità in ***Calzettini*** per Bimbi e ***Calzetterie*** diverse in cotone e filo di nuova e perfezionata fabbricazione. — Il solito assortimento in ***Cotoni, Lane*** e ***Lini*** filati per Calze nelle migliori qualità.

PREZZI DISCRETI.

NB. A richiesta si confezionano Maglie e qualunque lavoro di biancheria. 1640

TELERIA - MANTILERIA

A MODICI PREZZI

I MAGAZZINI DELLA DITTA

Brusa Gius. e Bolognino Gio.

Via Santa Teresa, N. 4, casa Chi otti

e via Palazzo di Città, N. 11, casa Rigat — Torino

Trovansi forniti di svariatissimo assortimento di **TELERIE** e **MANTILERIE** nazionali ed estere; **MAGLIE** in lana e in cotone; **MOLETTONI, FLANELLE, COPERTE, LANE, TRAPUNTE, CORTINE, BASINI, PIQUETS, FILI** di Cremona, ed altri articoli di filo e cotone di varie specie. 614

EMICRANIE, NEVRALGIE E MALI DI TESTA

GUARANA

di GRIMAULT e C°, farmacisti a Parigi. Un solo pacchetto diluito in un poco d'acqua zuccherata è sufficiente per far scomparire immediatamente le più violenti emicranie, ed arrestare subito le coliche e la diarrea. Questo medicamento si vende in scatole contenenti 12 pacchetti. Per evitare le numerose contraffazioni esigere la signatura *Grimault e C°*. — **L. 2 50** la scatola, presso l'**Agenzia D. Mondo** e dai farmacisti Bonzani e Taricco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 5

Torino, Tip. C. Favale e Comp.